

Israele rompe il cessate il fuoco: raid su Gaza, 65 morti

remocontro.it/2025/10/29/israele-rompe-il-cessate-il-fuoco-raid-su-gaza-65-morti

29 ottobre 2025



Per il vicepresidente Usa JD Vance «solo piccole schermaglie». Da fonti ospedaliere locali, 65 le persone morte negli attacchi. Netanyahu: Hamas «simula» la ricerca dei corpi degli ostaggi e ordina ‘raid massicci’ sulla Striscia. Il presidente degli Stati Uniti afferma che ‘nulla metterà a repentaglio il cessate il fuoco a Gaza’.



Anche la fila per l'acqua

Ritorno alla Gaza del genocidio

Israele ha colpito Gaza City con tre violenti attacchi aerei nel giro di pochi minuti. Le esplosioni si sono sentite a distanza di chilometri. Un missile è caduto vicino l'ospedale al-Shifa, creando panico e terrore tra i pazienti e il personale medico. I jet hanno bombardato anche Khan Younis, nel sud, mentre dalle zone occupate i carri armati israeliani colpivano Nuseirat e Deir al-Balah, nel centro di Gaza. Almeno due persone sono state uccise nel quartiere di Sabra, a Gaza City, altre cinque all'interno di un veicolo a Khan Younis. Ci sono bambini tra i feriti. Il cessate il fuoco è stato rotto con la «violenza immediata» che il premier Benjamin Netanyahu ha ordinato all'esercito.

Solo 'piccole schermaglie?'

Solo «piccole schermaglie» il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance, fiducioso che la tregua reggerà. Nonostante i morti e nonostante l'occupazione israeliana di aree aggiuntive della Striscia. Secondo il Canale 12 israeliano, sarebbero già in corso colloqui tra Tel Aviv e Washington per definire l'ampiezza dei nuovi domini assoggettati con la forza. I piani israeliani e americani prevedono che la ricostruzione di Gaza parta solo all'interno delle aree che l'esercito attualmente controlla, affidate in parte alle milizie mercenarie che finanzia e arma, come sottolinea Eliana Riva sul manifesto.

«L'ultima grave violazione israeliana del cessate il fuoco. La 125esima dall'11 ottobre, secondo l'Ufficio media di Gaza. E i morti di martedì si aggiungono alle 94 vittime delle ultime due settimane».

Corpi contesi con altri cadaveri

Ieri, Hamas si preparava a riconsegnare il corpo di un altro ostaggio israeliano. La Croce rossa internazionale era stata informata e avrebbe trasportato il cadavere oltre il confine. Ma le operazioni sono state bloccate quando Netanyahu ha deciso di bombardare. Nella Striscia erano in corso le manovre di ricerca e recupero dei corpi degli ostaggi deceduti. Un lavoro che lo stesso capo di stato maggiore israeliano, Eyal Zamir, aveva temuto diventasse addirittura impossibile se i vertici politici avessero scelto, come poi è accaduto, di bombardare e distruggere Gaza City. Diversi Paesi si sono detti disposti a inviare squadre specializzate per il ritrovamento, e mezzi pesanti necessari per rimuovere macerie e detriti.

I veti di Israele

Ma Israele ha impedito l'ingresso dei macchinari e ha posto un veto sulle nazionalità degli esperti. Secondo il Times of Israel, la proposta presentata dagli Stati che hanno mediato il cessate il fuoco prevedeva la creazione di una squadra multinazionale. Il gruppo sarebbe stato composto da rappresentanti di Israele, Stati Uniti, Egitto, Turchia e Qatar. Ma Tel Aviv si è opposta al piano, negando categoricamente l'ingresso nella Striscia a qatarioti e turchi.

Sospetti di inganno e l'inganno vero

Parte del corpo di un ostaggio recuperata e consegnata, e il dubbio dell'inganno. Tel Aviv ha diffuso un video che mostra persone ricoprire di terra un sacco bianco e, successivamente, disseppellirlo alla presenza della Croce rossa. Il filmato è stato registrato da un drone a Gaza, e che quelle persone sarebbero membri di Hamas che mettono in scena il ritrovamento dei resti di Tzarfati. Subito l'accusa di Netanyahu di simulare gli sforzi di ricerca e riunione di emergenza con i vertici politici e militari, «per discutere le misure da adottare in risposta alle violazioni». Secondo l'Agenzia di stampa statunitense Axios, Netanyahu avrebbe ripetutamente tentato di convincere il presidente Usa, Donald Trump, della necessità di una azione significativa contro Hamas. Ma gli alti funzionari americani avrebbero comunicato a Tel Aviv che il filmato non mostra violazioni dell'accordo.

Nonostante ciò, l'esercito ha proposto tre possibili azioni offensive, come riporta Ynet News: la riduzione degli aiuti umanitari (che sono già limitati rispetto agli accordi); l'occupazione di ulteriori aree di Gaza (Israele controlla già il 53% della Striscia); la ripresa dei bombardamenti.

Chi ammazza prima e chi

Dopo la riunione di emergenza, Tel Aviv ha informato Washington di uno scontro a fuoco tra militari e Hamas nella zona di Rafah. Secondo la versione israeliana, un combattente avrebbe colpito i soldati con un razzo anticarro. Netanyahu ha approfittato dell'evento per ottenere il via libera di Washington. Il solerte ministro Katz subito dichiara: «Hamas pagherà un prezzo elevato per l'attacco ai soldati a Gaza e per la violazione dell'accordo di restituzione degli ostaggi e dei caduti». Mentre il capo di stato maggiore, Zamir, ha aggiunto che «la guerra non è ancora finita».

Hamas ha negato qualsiasi coinvolgimento nell'incidente di Rafah, (molte milizie islamiche filo israeliane fuori controllo) accusando Tel Aviv di aver compiuto l'ennesima «serie di violazioni, tra cui attacchi che hanno provocato morti e feriti, e la chiusura del valico di Rafah, che confermano l'insistenza nel violare i termini dell'accordo e i tentativi di sabotarlo».

94 abitanti di Gaza uccisi e 344 feriti in 125 violazioni del cessate il fuoco da parte di Israele

 infopal.it/94-abitanti-di-gaza-uccisi-e-344-feriti-in-125-violazioni-del-cessate-il-fuoco-da-parte-di-israele

29 ottobre 2025



Gaza – [PIC](#). L'ufficio stampa governativo di Gaza (GMO) ha dichiarato che l'esercito di occupazione israeliano continua a violare in modo flagrante e sistematico l'accordo di cessate il fuoco, commettendo oltre 125 violazioni dall'entrata in vigore della tregua.

“Queste violazioni hanno provocato l'uccisione di 94 civili e il ferimento di altri 344, costituendo una grave violazione del diritto internazionale”, ha dichiarato GMO in una nota, martedì.

“Le forze di occupazione israeliane hanno effettuato 52 sparatorie contro civili, oltre a 9 incursioni in quartieri residenziali, oltrepassando la cosiddetta ‘linea gialla’. Inoltre, hanno lanciato 55 bombardamenti e attacchi mirati, demolito 11 edifici civili e rapito 21 palestinesi da diverse zone della Striscia di Gaza”, ha spiegato il GMO.

Il GMO ha ritenuto il regime di occupazione israeliano pienamente responsabile di qualsiasi conseguenza umanitaria e di sicurezza derivante dalle sue ripetute violazioni del cessate il fuoco.

Ha invitato il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e i mediatori ad assumersi le proprie responsabilità e a fare pressione sul regime israeliano affinché ponga fine alle sue violazioni e onori gli obblighi sottoscritti.

Ha chiesto la riapertura immediata e permanente di tutti i valichi di frontiera con Gaza e l'ingresso illimitato di aiuti, comprese forniture mediche e materiali per la costruzione di rifugi.